

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni ad un prezzo di L. 1.00 in tutto il Regno. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Semestre a trimestre in proporzione. Un numero separato Cent. 10. Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E. in Mercato vecchio ed in Via D'Arco. Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

## TARIFFA.

Corpo del giornale L. 1.— p. linea  
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . 0.60 »  
Terza pagina . . . 0.50 »  
Quarta pagina . . . 0.25 »  
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.

### L'opera del barone Franchetti in Africa ed altro.

Il barone Franchetti ha promosso una lodevole opera nella nostra Colonia Eritrea, quella degli esperimenti agricoli da attuarsi all'Asmara ed a Keren col mezzo di coloni e di animali da lui condotti dall'Emilia. Non si può che lodare lo spirito intraprendente di un privato che cerca di giovare all'avvenire della grande Patria. E' questa la più bella delle ambizioni politiche, e molto migliore di certo di quella di aspirare soltanto per sé al potere nel presente; poichè la nostra Italia, che fu da secoli addormentata in casa, ha proprio bisogno di continuare a trovare in sé stessa di quelli, che avendone i mezzi cercano di prepararle un migliore avvenire col promuovere la sua attività espansiva, che possa ridarle un alto posto nel mondo. Gli esperimenti agricoli cui il Franchetti vuole tentare sarebbero della coltivazione, oltreché del grano, dell'orzo e della vigna, che devono servire per i coloni stessi e per la nostra stazione africana, istruendo poi in ciò i nativi di quei paesi, anche del cotone e del tabacco, per i consumi dell'Italia. Noi vorremmo che si tentasse anche quella del caffè, come articoli tutti di cui si fa una grande importazione ed un grande consumo nella madre patria.

Perchè una colonia simile frutti per sé stessa e giovi anche al commercio, se non subito, in un più o meno prossimo avvenire, gioverebbe tentare appunto in Africa la coltivazione di quei prodotti che sono desiderabili per i consumi che ne fa l'Italia.

Si cominci intanto, si proceda con prudenza, come si dice di voler fare, e riuscendo il resto verrà poi.

Lo diciamo anche per quelli che credono di voler confinare l'Italia in casa propria, ora che tutti cercano di espandersi al fuori. Lo dicono coll'idea di risparmiare le spese che si fanno, e noi essendo d'accordo che molte spese inutili si possano in Italia risparmiare, non crediamo che inutili proprio lo sieno quelle da farsi per la Colonia Eritrea. Si tratta piuttosto di spendere bene e con frutto, anche se non immediato, per un'avvenire da cui potranno ricavare profitto le crescenti generazioni.

Sentiamo con piacere, che l'idea delle borse commerciali messa innanzi da un altro uomo intraprendente quale è il cap. **Manfredo Camperio**, acquisti un crescente favore nelle principali città d'Italia. Noi siamo d'accordo che abbiano da essere i privati, come ne diede l'esempio contribuendo per il primo del suo il Camperio, e soprattutto i commercianti ed industriali e le associazioni rispettive che debbano contribuire ad un'opera simile che potrà giovare all'Italia nostra, cominciando dallo svolgere lo spirito intraprendente degli Italiani, senza di cui non si farebbe niente di utile.

E qui diamo come annuncio un altro lavoro a cui lo stesso Camperio si prestò colle sue cognizioni ordinando ed aiutando la pubblicazione che fece testè il figlio di **Romolo Gessi** delle memorie di suo padre in quei sette anni passati in ardite esplorazioni, guerre e caccie contro i negri nel Sudan Egiziano.

Il Gessi, il cui figlio si educava intanto in un collegio del nostro Friuli, fu appunto uno di quegli uomini intraprendenti che dedicarono la loro vita in imprese avventurose, dei quali non si poteva perdere la razza nei paesi che ebbero uomini celebri per viaggi e scoperte.

L'opera della quale diamo intanto l'annuncio è pubblicata dalla **Libreria editrice Galli di C. Chiesa e F. Guindani**, che è davvero anch'essa una delle più operose per le sue molte pubblicazioni fatte a Milano.

È un bel volume bene stampato con poco meno di 500 pagine e di 60 incisioni, ed una bella carta geografica. Fra le incisioni di questo libro si trova non solo il ritratto di Romolo Gessi, cui l'amico Jacopo Serravallo ci fece conoscere; ma anche di suo figlio Felice e del cap. Camperio nella cui villa della Santa di Monza passava un autunno anche la famiglia di chi scrive.

P. V.

## NOSTRA CORRISPONDENZA.

Roma 9 febbraio

Aspettate! Che altro vi posso io dire? Per volere di meglio bisogna avere dei componenti che lo possano dare tale. Un fabbricatore di vino vi domanderebbe anch'egli della buona uva; e per produrre questa sapete quante cose e quanto tempo ci vogliono. Figuratevi poi quando si vorrebbe fare della buona politica, e ciò cogli uomini che ci sono, colla necessità di far presto e col dover soddisfare ad un tempo molti diversi gusti!

Intanto sono molti che preferiscono il vino d'adesso a quello di prima. Si dice che la mistura dei vari elementi si avrebbe dovuto far meglio, e che per mescolare il Marsala coll'Asti bisognava usare un po' più d'insistenza e non volere che nella nuova composizione vi prevalesse troppo il Capri. Ma le misture d'Italia sono sempre difficili a farsi bene; e ciò anche perchè quelli di certe regioni non conoscono abbastanza bene il valore di quelli di certe altre, e viceversa. Ma quando la gente domanda da bere del buono e subito come si fa a soddisfare tutti?

Non volendo io passare in rassegna ad uno ad uno i nomi dei vari componenti il Ministero, prego i lettori di applicare ad essi in complesso queste mie considerazioni varie. Del resto dovete sapere che, come per il vino, anche per gli uomini che hanno da fare i ministri ci vuole un po' di tempo a volersi provare il valore reale. I vasi, le cantine, le abitudini di coloro che hanno da gustarli vogliono pur dire qualcosa.

Molti ieri ci tenevano ad uno, per il solo motivo che si diceva che non avevano che questo; e se ora si arrivasse a scoprirne un altro, ed anche due, o tre e per il pasto quotidiano ancora di più, non sarebbe una fortuna? Dunque bisogna provarne molti. Anche il Bonfadini che viene dalla Valtellina dove si produce del buon vino perfino per gli Svizzeri, consiglia nel *Fanfulla* a provare. Proviamo dunque ed aspettiamo il poi.

Se saranno prudenti da intendersi perfettamente su quel punto, che dovrebbe bastare per il lavoro di un'annata parlamentare, ed è quello richiesto dall'ordinamento delle finanze colle economie, come si dice che sia anche il loro proposito ed è una necessità per il Paese, che vuole questo, io credo che con tutte le opposizioni che gli si vorranno fare come a persone, saranno vinte, e che il Parlamento stesso ci avrà guadagnato, e ciò tanto più che avendo questa Camera degli elementi nuovi e giovani, questi hanno anche bisogno di formarsi.

Molti dicono adesso di volerli vedere all'opera. Ebbene, se sapranno operare, tanto meglio per essi e per noi.

## NOTE A SPIZZICO

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Luino, 9 febbraio.

(A. M.) Quando stamperete questa mia, per voi sarà già sonata l'ora delle ceneri, o meglio ancora quella del *confiteor*.

Per noi invece saranno gli estremi aneliti della carnevalesca stagione; ma pur sempre sintomi d'una vita, per quanto esausta, dovuta alla bontà di padre Ambrogio.

A molti fra voi il far conti sul come riscattare le polizze di pegno; fra noi a migliaia invece quelli che almanaccano ove trovare uno *sbrozzino* più generoso. Vicende umane. Il mondo si sostiene per spinte e contospinte; la vita invece ondeggia sempre, barcamenandosi fra le costumanze. Sarebbe un delitto quindi lasciar cadere in disuso quella del baccanale.

A Luino mai vidi tanto entusiasmo per l'allegria stagione.... Dovunque si balla; in qualunque ritrovo, sia uno strimpellato organetto, vuoi un magro pianoforte, tentano le gambe più pigre... E si balla... allegramente lasciando i pensieri sotto il guanciale, col fermo proposito di non raccoglierci che a fine settimana.

Non so se deggia scrivere *lugete veneres* con quel che segue, o se debba incominciare con un quaresimalissimo: *moriturus salutat*.... Basta: in ogni modo si tratta dell'agonia del *Circolo internazionale*, agenzia da lungo latente ma che ora finisce con una morte allegria, chissà, qual mai ebbe il Circolo a spirare... e, diciamo pure, a meritare.

Le feste d'atei nel simpatico ambiente, riuscirono completamente. Numerose le gentili intervenute, comiti e robusti i ballerini, essi segnarono, pel povero Circolo, un tramonto glorioso.

Nell'ultima festa poi venne da tutti rimarcata l'affluenza dei soci, e quella schietta allegria, quel brio che una rispettabile familiarità suscita, e sa mantenere.

Del sesso gentile io posso ben poco, parlarne. Mastico tanto di rado il dolce!

Però, per non sembrare sgarbato, dichiaro che non camminerò sulle orme dei *passi spietati* dell'amico della *Prealpina* lodando le toilettes delle signore; ma seguirò il mio sistema.

E' mio uso di non lodare mai la cornice anche quando essa possa far risaltare lo sfondo d'un quadro, perchè, artisticamente parlando il quadro deve riflettere di luce propria. A che dunque lodare le acconciature quando esse possono concorrere a menomare l'effetto d'un bello effettivo... naturale;

E questo bello, questa eleganza, questo brio, questo spirito avevano proprio bisogno d'acconciature per risplendere come fecero nell'ultima festa del Circolo?... No: cento volte no.

La beltà ha i suoi diritti. M'inchino ad essa, anche con, e meglio senza, le acconciature.

Prima di passare ad altro mi corre obbligo di dire che le veglie del *Circolo* al pari di quelle del *Buffet*, erano rallegrate dall'*Orchestra luinese*. Come dal titolo, l'orchestra è composta da pochi, ma buoni dilettanti, diretti ed istruiti dal giovane maestro sig. Paronzi.

Il maestro Paronzi è una specialità luinese, perchè vuol esserlo.

Distinto professore di pianoforte, compositore elegante ed accurato, spinge il culto dell'arte sua fino al feticismo, ma disgraziatamente ha il torto marcio in questi tempi di sfacciataggine, d'essere troppo modesto.

I suoi ballabili, se non numerosi, sono improntati d'uno spirito d'originalità, che può sfuggire all'udito del ballerino; ma risalta all'orecchio del buon gusto, anche se critico impenitente come il vostro corrispondente.

Al Paronzi manca lo slancio, ed io mi meraviglio come, giovanissimo qual'è; non abbia il coraggio d'affrontare l'avvenire.

Il mondo è dei coraggiosi: Avanti dunque.

Un incendio, che gravissime conseguenze poteva avere, si sviluppò giorni sono (domenica) nel vicino comune di Germignaga. L'incendio si dubita sia stato dolosamente appiccato in un laboratorio di legname.

Il fatto mi richiama alla mente quanto il sindaco di qui (cav. avv. Luini) ebbe non ha guari a scrivere in una relazione. Trattandosi del servizio pompieri così si esprime: «fra i pubblici servizi va annoverato quello del fuoco, che sebbene non abbia avuto campo, per buona ventura, di farsi apprezzare, pure al cospetto dei molti stabilimenti industriali che ci contornano abbiamo creduto nostro dovere di estendere allo stesso le nostre cure.»

La non cercata ventura d'apprezzarlo la si ebbe ed io di cuore tributo un economo al pronto ed ordinato servizio dei Guardia-fuoco.

In meno di mezz'ora, le pompe del comune erano sul luogo dell'incendio, che dista ben venti minuti dal palazzo del Comune.

Il servizio era diretto dall'avv. De Nicola, consigliere comunale, preposto a tale ufficio il quale seguì le macchine dalla loro uscita dal magazzino fino al posto.

Un bravo dunque ai pompieri ed una lode a chi seppero così bene regolare un servizio, tanto trascurato dalle vecchie amministrazioni.

Al Circolo.  
Perchè fra tanti un solo col frak?  
Perchè nessuno ambiva di farsi prendere pel cameriere....

## La questione dei tabacchi in Italia.

(Cont. e fine)

La Commissione deliberò di pubblicarla, come *progetto di relazione*, onde potere, per mezzo di essa, completare la sua inchiesta, ed assegnò a tutti gli interessati (compresa l'amministrazione dei tabacchi) il termine del 28 febbraio 1891 per inviarle le loro osservazioni. Si aggiornò poi al 1. marzo 1891, per redigere la sua Relazione definitiva.

Qui incominciarono i guai. L'amministrazione persuase il ministro Grimaldi a rigettare una continuazione dell'inchiesta in questa forma. Il ministro allora stabilì, con alcuni dei commissari rimasti in Roma, di convocare di nuovo la Commissione e di invitarla a completare la sua inchiesta in altra guisa, ed a presentare la sua relazione definitiva. Quei commissari accettarono, a condizione però che, o il ministro, o il sottosegretario di Stato per le finanze, presenziassero le sedute, onde mettersi al giorno del vero stato delle cose. Invece di ciò, e senza darne alcuna notizia alla Commissione d'inchiesta, l'amministrazione sequestrò il progetto di relazione alla stamperia, e dichiarò che lo sottoponeva al Consiglio tecnico dei tabacchi, insieme ad una sua controrelazione.

Questo inaudito procedimento, col quale è stata strozzata una inchiesta che era già quasi alla fine, dopo due anni di lavoro assiduo, non si spiega se non come un colpo di testa, determinato dal timore di vedere raccolta una più ampia messe di fatti a sostegno delle conclusioni della Commissione. Esse sono infatti di una eccezionale gravità.

E' provato che, mentre tutti i ministri delle finanze, incominciando dall'on. Magliani, assicuravano ripetutamente la Camera di volere ampliare e migliorare la coltivazione indigena del tabacco, l'amministrazione ha indefessamente lavorato a combatterla dal 1885 in poi. Non lo ha fatto apertamente, ma ha usato di mezzi indiretti talmente efficaci da sfrenarla rapidamente, e condurla a sicura rovina, se non si ripara in tempo utile.

Il primo di questi mezzi adoperati è il rimaneggiamento delle tariffe che

andò in vigore il 1. dicembre 1885, il quale applicò sovrattanto eccessive *specialmente ai lavoratori nei quali si impiegavano tabacchi nazionali*. Per parlare dei soli sigari, si trova, fra le altre cose, questa. Avevamo dei sigari (Cavour e fermentati) nei quali il tabacco nazionale entrava nella proporzione del 25 per cento, e che incontravano grande favore nel pubblico, finchè erano venduti a 5 centesimi. Si obbligò la Regia riluttante, a portarli a 6 centesimi nel 1879, e nel 1885 essi furono posti a 7 centesimi e mezzo, obbligando così la gente a comperarne sempre due alla volta. Lo smercio di questi sigari è quindi ridotto ad un minimo. Altri sigari di qualità inferiore, nei quali il tabacco nazionale entra nella proporzione del 60 per cento, sono stati posti in vendita a 5 centesimi, che è pure un prezzo relativamente eccessivo; tanto più che essi sono fabbricati adesso nella peggiore delle fabbriche governative, cioè in quella di Roma. Da ciò ne è avvenuto che, mentre la Regia era arrivata nel 1879 ad impiegare nelle fabbricazioni dei sigari 3,000,258 chilogrammi di tabacco indigeno, durante l'esercizio 1888-89 questo impiego era già ridotto a soli 531,157 chilogrammi, cioè a poco più del 15 per cento. Perturbazioni analoghe di vendita, sempre dovute alla stessa causa, si sono verificate per trinciati e per molti tabacchi da fiuto.

L'altro mezzo adoperato a danno della coltivazione indigena, è stato il regolamento del 1886. L'ultimo regolamento della Regia, quello del 1879, consisteva di 122 articoli e 47 articoli d'istruzioni. Esso era già abbastanza draconiano; ma appare adesso una legislazione mitissima di fronte all'attuale regolamento. Questo consta di 168 articoli, corredati da 540 articoli d'istruzioni, tutte aggravanti in rigide prescrizioni del regolamento. E' un vero Codice di persecuzione, che rimarrà monumento di una fiscalità tale, quale nessun altro paese d'Europa ha conosciuta. L'effetto che si voleva ottenere è stato ottenuto subito. Negli ultimi anni della Regia la produzione indigena del tabacco variava dai 55 ai 60,000 quintali all'anno. Nel 1889 era già discesa a 16,823 quintali, cioè a meno di un terzo. Nel 1890 è calata ancora di più.

Per la sorveglianza e le spese accessorie di queste coltivazioni, così ridotte, lo Stato spende annualmente una somma maggiore di quella che la Regia impiegava per una produzione tripla. Cosicché, sebbene la media dei prezzi pagati ai produttori pel loro tabacco sia inferiore alla media dei prezzi che pagava la Regia, questo tabacco indigeno costa ora allo Stato molto più di prima.

Per ultimo, la Commissione ha rilevato come il rimaneggiamento di tariffe, operato nel 1885, oltre all'aver colpita gravemente la coltivazione indigena del tabacco, abbia danneggiata la finanza dello Stato. Lo spostamento delle vendite è stato tale, che invece di un aumento di vendita calcolabile in media a 5,800,000 all'anno, che si era avuto sino al 1885, si è avuta subito dopo quelle tariffe una diminuzione di questo aumento normale, e dal 1887 in poi una vera e propria diminuzione delle vendite annuali.

Essa conclude quindi che la riduzione della produzione indigena non è stata in alcuna guisa compensata da un vantaggio finanziario, poichè gli stessi provvedimenti che hanno dato luogo a riduzione, sono riusciti dannosi all'azienda.

La Commissione ha riassunta tutta l'inchiesta già fatta in modo breve, preciso, usando grande temperanza di linguaggio, e grandissima imparzialità di giudizio. Essa finisce col proporre la sostituzione di una direzione tecnica autonoma all'amministrazione attuale, dimostrando la necessità di rilevare le sorti dell'azienda industriale, e di non lasciar perire la coltivazione indigena del tabacco per opera di chi sistematicamente la osteggia.

Di fronte ad una simile proposta,

Chi compera il Sapol si assicuri che non sia falsificato, per evitare una delusione.



l'amministrazione non ha trovato di meglio, per ora, che di arrestare l'inchiesta. Ma, per quanto il pubblico italiano beva grosso in materia amministrativa, ci sembra difficile che la cosa finisca così, tanto più che i deputati Vendramini e Visocchi hanno già presentata alla Camera una domanda di interpellanza su questa inchiesta.

### Economie possibili.

In attesa del programma del nuovo ministero — desumiamo da alcune notizie di giornali le varie proposte che pare saranno esposte dal governo per conseguire il pareggio del bilancio senza ricorrere a nuove imposte:

Ritardo della chiamata sotto le armi della leva (sui nati nel 1871) al gennaio 1892, lire 4,300,000.

Congedo anticipato di una parte (15,000 uomini della classe media) lire 3,000,000.

Abolizione del cavallo ai capitani di fanteria e diritto all'indennità-cavalli a quegli ufficiali che, effettivamente sono provvisti di cavallo, lire 1,070,000; Soppressione dei comandi superiori dei distretti militari e riduzione degli Stati Maggiori di distretto, lire 450,000; Modificazioni alla legge sulla posizione ausiliaria, lire 500,000;

Riordinamento dei personali amministrativi e contabili, lire 600,000;

Soppressione del quadro Corpo invalidi e veterani, lire 250,000;

Soppressione del soprassoldo giornaliero di cent. 5, di cui godono nelle armi d'artiglieria e genio gli uomini con governo di cavallo, lire 200,000;

Riduzione del numero dei Tribunali militari;

Ritocchi al quadro della compagnia depositi nei reggimenti di fanteria, lire 250,000.

Complessivamente se ne presume una economia tra i dieci e gli undici milioni.

Capisaldi di un tale programma sono evidentemente i primi tre provvedimenti, concorrendo essi soli con 8 milioni di lire, e forse più, a costituire il risparmio totale predetto.

Queste, naturalmente, non sarebbero che economie sui bilanci militari.

Verrebbero poi quelle negli altri rami dell'amministrazione dello Stato — a cominciare dall'abolizione del ministero per le poste e dei telegrafi — istituzione non riuscita ad altro che alla disorganizzazione di questi servizi.

### Una belva umana in Algeri

#### Un italiano morsicato

Scrivono da Algeri 6 corr.: Ieri comparve innanzi alle Assise di Bona certa Giacomina Tripiet, accusata di aver martirizzato e ucciso un suo figlio di cinque anni. La autopsia del cadavere chiarì che il poveretto aveva avuto aperto il ventre da oggetto tagliente. Il cranio e lo stomaco erano neri dai colpi ricevuti. La audizione dei testimoni dimostrò che un giorno la madre snaturata aveva obbligato il suo bimbo a mangiare i propri escrementi. Un altro giorno, tenendolo per le orecchie, gli immerse il capo in un mastello d'acqua e con esso ne martellò le pareti ed il fondo. Un'altra volta l'aveva lasciato, durante la notte, in camicia, sul balcone, esposto alla pioggia ed al freddo per dieci ore. Finalmente, un giorno, a tavola, gli immerse un coltellaccio nel ventre. Il povero martire spirò dopo tre giorni di orribili sofferenze.

La Tripiet venne condannata ai lavori forzati a vita.

A Suk-Afras, durante una caccia, un italiano venne morsicato da uno sciacallo il quale — ucciso — fu riconosciuto dal veterinario per essere idrofobo. Il disgraziato fu inviato a Parigi all'istituto Pasteur.

### Quel che succede a Tripoli.

La Gazzetta Piemontese ha questo dispaccio da Tunisi, 8:

È giunta da Tripoli la Commissione ottomana incaricata di una inchiesta sulle condizioni della Tripolitania. Pare che abbia pure l'incarico di esaminare la questione dei confini verso la Tunisia e approvare l'operato degli ufficiali francesi, i quali, seppero fare le cose in conformità degli interessi della Repubblica.

### Il principe ereditario e le manovre sulla carta.

Sotto la direzione del maggior generale Marchesi, comandante la Brigata Salerno, sono cominciate le manovre sulla carta alle quali prendono parte tutti gli ufficiali superiori della guarnigione di Napoli. Il terreno delle manovre è quello che circonda Pozzuoli e a nord sul piano di Quarto. Il principe di Napoli comanda il partito nord, il colonnello del 2° fanteria, Oddone, comanda il partito sud.

### I rilievi del territorio di Massaua.

Gli ufficiali e gli ingegneri dell'Istituto topografico militare di Firenze inviati in Africa, hanno rilevato finora 4900 chilometri di territorio dai dintorni di Massaua sino all'altipiano abissino.

### IL NUOVO MINISTERO

#### Circolare di Rudini.

#### Convocazione della Camera.

I dispacci giunti nella notte annunziano quanto segue:

Roma 10. La Gazzetta Ufficiale pubblica stasera la lista dei nuovi ministri.

S. E. il marchese Di Rudini ha annunziato ai regi rappresentanti diplomatici la sua assunzione alla presidenza del Consiglio e al ministero degli Esteri con circolare telegrafica, nella quale dichiara di avere per programma la continuazione della politica di pace che è preziosa garanzia di sicurezza per l'Italia e di riposo per l'Europa, politica che venne confermata dal paese stesso nelle ultime elezioni.

Conchiude dicendo che stringerà sempre più i rapporti di amicizia fortunatamente esistenti con tutte le potenze.

La Camera è convocata in seduta pubblica sabato 14 corr. alle 2 pom. col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del governo.

### CRONACA Urbana e Provinciale

#### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 febbraio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 11 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met.				
115.10 sul livello del mare mill.	761.0	759.7	760.6	761.0
Umidità relativa	59	22	63	62
Stato del cielo	—	—	—	—
Acqua cad.	—	—	—	0.3
Vento (direz. val. k.)	0	0	0	0
Term. cent.	0.2	4.5	1.7	0.1
Temperatura massima 5.2				
Temperatura minima -3.5				
Temperatura minima all'aperto -5.9				

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

**Comitato promotore per la costituzione di una Società fra gli impiegati civili residenti in Udine.** Il Comitato ha diramato la seguente circolare:

Udine, 10 febbraio 1891.

L'appello per la costituzione di una Società fra gli impiegati civili, fatto colla circolare 28 ottobre u. s. ebbe favorevole accoglienza, come lo dimostrano le molte schede d'adesione state sottoscritte.

Lo scopo al quale mira la costituenda Società, oltre all'affratellamento degli impiegati appartenenti alle varie Amministrazioni, è quello di provvedere ai Soci tutti quei vantaggi economici e morali che possono derivare dalla mutualità e dalla cooperazione. Tale scopo venne in breve tempo raggiunto da tutte le consimili istituzioni che sorsero ed in pochi anni godono ormai vita prospera in molte altre città come Firenze, Bologna, Ancona, Milano, Venezia ecc.

Quelle Società si sono prefisse:

a) di costituire un fondo di previdenza col quale venir in aiuto dei Soci e delle loro famiglie nei più urgenti ed imperiosi bisogni;

b) di raccogliere fondi speciali per effettuare piccoli prestiti ai soci stessi, a mite interesse;

c) di procurare riduzioni speciali e tariffe di favore presso i negozianti della città, specialmente per i generi alimentari, non che delle facilitazioni presso i conduttori di ristoranti, proprietari di caffè, presso le imprese teatrali ecc.;

d) di aprire magazzini cooperativi e locali per amichevoli ed istruttivi ritrovi dei Soci.

Non v'ha dubbio che, concorrendovi il buon volere della generalità degli impiegati, anche in Udine, capoluogo di estesa provincia e perciò sede di un numero considerevole d'impiegati, potrà sorgere e prosperare un'istituzione avente sì nobili intenti, e di ciò fidente il sottoscritto Comitato promotore prega la S. V. di voler intervenire all'adunanza generale che avrà luogo nel giorno 15 corr. alle ore 4 pom. precise nell'aula maggiore del R. Istituto Tecnico, situato in Piazza Garibaldi.

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni del Comitato promotore;

2. Nomina della Commissione per lo studio e compilazione dello Statuto;

3. Stabilire una seconda adunanza per la costituzione definitiva della Società, approvazione dello Statuto e nomina delle cariche.

#### Il Comitato Promotore Presidente

FALCIONI CAV. INGR. PROF. GIOVANNI

membri

Ballini dott. Federico — Baldissera prof. Artidoro — Bevilacqua ing. prof. Enrico — Buliani Alessandro — Dall'Abaco Tiziano — Dallacqua Francesco — Galanti Antonio — Giani Ermanno — Gonella Vittorio — Indri Giuseppe — Levi ing. Perfetto — Mason Giuseppe — Pozzosi Guido — Ragazzoni Giovanni.

Segretario

Antonini Pietro.

**Conferenza.** Domani giovedì 12 febbraio dalle ore 8 alle 9 pom. nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico l'avvocato Giuseppe Girardini tratterà sul tema: *L'arte nella storia d'Italia*.

L'intero provento sarà devoluto in parti eguali alle Società: *Dante Alighieri* (Comitato di Udine) e *Reduci e veterani del Friuli*.

I biglietti d'ingresso a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere alla libreria Gambierati e all'Istituto Tecnico.

**Prezzi di trasporto per le spedizioni provenienti o destinate ad Ala, Gorizia e Pontafel (loco).** Secondo comunicazione fatta dal Ministero austriaco del commercio, per le spedizioni provenienti o destinate ad Ala, Gorizia e Pontafel loco, eseguite in servizio di corrispondenza colle Poste austro-ungariche, è dovuta, in aggiunta al prezzo stabilito dal relativo prontuario in vigore dal 1. settembre u. s. per il percorso sino ad Ala, Gorizia o Pontafel loco, la tassa corrispondente ad una zona di percorrenza, quale compenso spettante all'Amministrazione postale per le sue prestazioni.

Per effetto di ciò, nella tabella inserita a pag. 49 e seguenti di detto prontuario, sono da aggiungersi gli uffici postali di Ala loco, Gorizia loco e Pontafel loco coll'indicazione di una zona di percorrenza rispettivamente dal transito di Ala, Gorizia e Pontafel loco.

**Armi di difesa.** Una curiosissima arma di difesa, però non meno utile d'ogni altra, si trova in vendita presso la farmacia de Candido, sotto la forma di un vasetto contenente il miracolissimo balsamo contro le scaramucce del freddo.

Molte persone vennero al nostro ufficio a pregarci di ringraziare pubblicamente l'egregio signor de Candido per il prezioso farmaco di cui tiene l'esclusivo deposito.

Da parte nostra, sapendo come i primi e gli ultimi freddi sieno i più sensibili per coloro che vanno soggetti ai geloni, ci eravamo in dovere di consigliare i sofferenti ad accorrere dal suddetto signor de Candido che con pochi centesimi li fornirà di così sorprendente e sicura rete metallica contro le torpedini del freddo.

#### A Vat.

Stanotte, con ampia provvista d'armi e bagagli, è giunta Quaresima, la stecchita e barbara donna, la dea sovrana delle penitenze e delle prediche, accolta coll'imprecazione sdegnosa della gioventù e col saluto cordiale delle beghine.

Al sopraggiungere della severa stagione non si può fare a meno di gettare uno sguardo retrospettivo sul Carnevale decorso e brontolargli un requiem, e formulare un augurio per il suo successore dell'anno venturo. Io, per me, son pronto a pagare questo tributo alla storia contemporanea delle umane follie.

A giudizio da molti e molti espresso, quest'anno il Carnevale fu veramente fiacco, se si voglia far un'eccezione per due o tre veglioni, che riuscirono abbastanza animati.

Di mascherate, neppure parlarne. L'oblio, l'apatia, la noncuranza hanno fatto sì che la Società degli Spettacoli, non abbia preparato nell'anno di grazia 1891 qualche cosa per tener desta ed allegra la città. Pazienza!

Vari furono i festini privati; tutti rinestitissimi. Notiamo, per debito di cronaca, quelli dati dai Marchesi Colloredo-Mels e dalla famiglia Hoche, dei quali si fecero due edizioni splendide. Brillanti pure, a quanto mi dicono, quelli dei signori Dal Torso, Cagli, Bevilacqua e De Gleria. Nota prevalente in tutti: Allegria, spirito, brio.

Mi perdoneranno i lettori cortesi e le lettrici gentili se mi sono scostato dal mio argomento. Sicuro! « In testa al vostro articolo c'è messo un grosso — A Vat — e voi ci fate di cotale digressioni? » Queste press'a poco saranno le parole che mi rivolgerà forse qualche signorina negligente sdraiata sopra una soffice ottomana.

Eccomi, eccomi.

A Milano, unica città privilegiata, il Re delle follie governa quegli uomini ancor per otto giorni. Noi non siamo favoriti da tale immensa fortuna; ma pure ce l'abbiamo anche noi un po' di epilogo del Carnevale.

Intendo parlare di Vat. Difatti, oggi noi troveremo colà, le vecchie conoscenze, le compagne, tanto care e gioconde del tempo dei balli. Ritoveremo colà, su quel prato, tante e tante belle signorine che ci faranno ritornare colla mente agli allegri giorni della spensieratezza, evocando insieme le mille parole dolci ed armoniose, le stratte di mano convulse, i sorrisi, i palpiti mal repressi delle anime nostre gioventili!

Ma ecco, qui. Non posso scarabocchiare due righe senza affogarmi nell'enfasi. Per carità, lasciamo andar per ora questi squarci di lirismo, e parliamo del simpaticissimo Vat.

A Vat, poesia e prosa si danno benevolmente la mano, però che, tanto il profumo grato delle prime violette, quanto le arringhe e l'insalata ci invitano alla campagna.

State allegre signorine, ed accorrete numerose. Non vi lasciate sgomentare dal torpore di cui sarete ancora in preda; v'assicuro che l'aria purissima dei campi, il movimento delle stanche membra, e qualche sorrisetto furtivo, vi faranno risvegliare certamente.

Per oggi, basta. Termino con un bello arrivederci!

Limena

**Appunti civildalesi.** Il nostro corrispondente ci scrive:

**Trattenimento nel Collegio nazionale.** — C'ero andato iersera (9 corr.) col proposito di restarvi una mezz'ora ad ammirare la solita accolta di signore belle e poi di uscire, ma il trattenimento invece mi trattenne sino alla fine. Che notai un sensibilissimo progresso dei recitanti nella italiana pronuncia e, a differenza delle altre volte, il programma era variato e fu esaurito in poco meglio di un'ora.

Aprì il fuoco il convittore Alessandro Morrelli declamando con isquisito sentimento *Le nid de Fauvette* di Berquin.

Poi una sinfonia a strumenti d'arco, eseguita da convittori sotto la direzione del loro istruttore e maestro della banda cittadina, sig. Sussulig.

Poi il piatto forte e gustoso della serata nello scherzo-vaudeville *Il giovane maestro*. Adattatissimo, perchè mette in scena i testoni del carnevale, ha una prosa che va dal ridicolo del Massinelli al patetico delle miserie di un povero maestro, cui vengono portati via persino i banchi della scuola, ed offre il mezzo a tutti gli esecutori, gli scolari, di mostrare il frutto dei loro esercizi nel ballo, nella ginnastica e nella musica.

In questa massa ben ordinata, una vera macchiata e per di più il ritratto del neo ministro d'istruzione pubblica, Pasquale Villari, nel convittore Edmondo Sbodore d'Alessandria d'Egitto, che nel suo a solo fece sentire la voce nasale del vecchio avaro.

Si distinse pure il sotto-maestro, Casimiro Privileggi di Capodistria. Ma il maestro, Giovanni Marussig di Udine, doveva sopstare a tutti ed infatti fu il vero perno e sostegno dell'azione e, senza esagerazione, nella sua aria, che poi si sposa ad un concertato finale, rivelò tanta arte e sentimento, che il pubblico delle mammine se lo sarebbe mangiato coi baci e tutti vollero clamorosamente il bis dell'aria e del concertato e poi lo risaltarono coi valorosi compagni al proscenio.

In onta a questo sincero entusiasmo, seppi subito dopo conquistare il suo posto Mario Nacinovic da Fiume, distinto in iscuola, buon violinista nell'orchestra e declamatore in scena dalla voce simpatica, il quale, in onore del suo professore dantista, nob. Ruggero del Torre, seppi nientemeno che far sentire e ripetere quella parte del canto XXXII dell'*Inferno* in cui si rileva la raccapricciante figura di Bocca degli Abati.

Concluse il trattenimento un coro dei convittori.

E bravi tutti ed elogi e ringraziamenti all'egregio Rettore del Convitto nazionale prof. A. Baragiola, dal quale ci ripromettiamo altre serate uguali; al prof. Maltini, istruttore per la declamazione ed al nostro maestro R. Tomadini che organizzò e diresse la parte musicale.

Mi sono trattenuto volentieri su questo saggio, perchè una esercitazione teatrale può essere la misura del progresso di un Istituto.

**Il nob. Sebastiano Paciani.** — Danze e funerali. Dopo la recente dipartita dell'ottuagenaria, vera gentiluonna, Teresa Hermann Cucavaz, quella non meno rimpianata dell'ottuagenaria nob. Sebastiano Paciani. Egli pure fu gentiluomo non solo di nome ma di fatto,

colto, solerte amministratore del Comune e, quel che è più, un carattere. La Quaresima sfratta lo smemorato Carnevale, il cielo si prepara cineroso lagrimoso a noi avremo agio di ricordare la virtù solida di un trapassato che lasciò un vuoto nella sua diletta Cividade.

**Parere favorevole.** Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole su progetto per salutarie riparazioni all'argine destro della Meduna e alle chiaviche esistenti fra i segnali 21 e 36.

**Danni maliziosi.** Ignoti, per spirito di malvagità applicarono il fuoco ad un mucchio di stramaglie poste in una stanza a pian terreno di una casa in S. Giorgio della Richinvelda, causando un danno di lire 800 al proprietario del fabbricato con. Attimis Pietro, e di lire 350 all'affittuale De Zorzi Domenico per foraggi ed attrezzi rurali distrutti.

**Smarrimento.** Domenica fu smarrita una moneta d'oro del valore di L. 40 (Governo provvisorio di Lombardia del 1848). Mancava competente a chi avendola trovata la porterà all'impresa di Pubblicità Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

**Arrestati.** Vennero ieri arrestati Melchior Edoardo per contravvenzione al foglio di via e Della Rossa Giuseppe per questua ed ubbriachezza.

**Una piccola novicella** è venuta stanotte a coprire di bianco ammantato il morente carnevale.

Il tempo non è ancora nunzio di primavera; anzi quasi ogni giorno ci ricorda che l'inverno è tuttora nostro padrone assoluto.

Oggi abbiamo una giornata discreta con un bel sole, purchè prima di sera non ritorni il vento e la neve.

#### Ringraziamento.

Il conte Giovanni di Colloredo-Mels ed i figli Giuseppe e Dorotea, si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi, che col loro intervento ai funerali, ed in qualsiasi altro modo, vollero onorare la memoria della amatissima loro estinta, e chiedono di essere compitati, se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche omissione.

**Una raccomandazione filantropica.** — Affinchè le specialità farmaceutiche preparate con serietà ed onestà non vengano confuse fra quella grande falange di rimedi fatti a solo scopo di speculazione « solo intento di estorcere il danaro ai gonzi, e per doversi di filantropia, ci siamo indotti ad avvertire che fra quelle che attoscano la salute si devono annoverare specialmente le cosiddette « afrodisiache ». Le sostanze che compungono queste specialità sono sempre dannose alla salute. Piuttosto che agli eccitanti ed irritativi d'azione dubbia e fugace, è necessario rivolgersi ai tonici e ricostruenti, i quali contengono gli alimenti necessari alla vita normale dei nostri tessuti, glieli ricostruiscono quando per avventura li avessero perduti, riportandoli alla loro fisiologica proporzione, e perciò anche alla loro primitiva vitalità. La vera specialità opportuna all'uopo è costantemente benefica: è l'acqua ferruginosa ricostruente del dott. Chimico Mazzolini di Isonza. Quest'acqua, contenendo prodotti chimici calceare, e ferruginosi, atti a nutrire, corroborare e ricostruire i nostri tessuti, deficienti di tali elementi, ridona la gioventù e la vigoria agli uomini indeboliti per abuso o per malattia. Siccome tutte le buone specialità vanno soggette a contraffazioni, così è necessario osservare bene le bottiglie di detta acqua ferruginosa, che siano confezionate come quelle del rinomato Sciroppo di Farigina dello stesso autore G. Mazzolini di Isonza. — Costa L. 1.50 la bott. più cent. 70 per spesa di pacco postale nel quale possono entrare 4 bott.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jervotti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

#### IN TRIBUNALE.

Udienza del 10 febbraio 1891.

Furono assolti dall'imputazione delittuosa di minacce e danneggiamenti Baldassi Luigi, Cosiri Riccardo, Chiapparini Giuseppe, Clozza Emilio, Clozza Giovanni, Del Fabbro Davide, Nadalm Francesco, Pagnutti Ernesto, Pituello Alessandro, Sambuco Luigi e Sedolario Giuseppe — tutti di Codroipo.

1. Cetto Antonio fu assolto dal reato di lesione, perchè ritenuto irresponsabile.

#### CARNEVALE.

**Chiusa del Carnevale.** Era da prevedersi, l'ultimo singulto, l'ultimo spirito di *Maestro Carnevale* fu davvero splendido.

Tanto al Pomo d'oro, che al Cecchini, le maschere, mascheroni in tutte le bizzarre foggie si accalcavano numerose in quelle sale. Al Nazionale, al simpatico teatrino poi, era un'assemblea addirittura ammirabile; alquanto forestieri, molti gentili provinciali; maschere e mascherette ben abbigliate con fine garbo, ed in gran numero da gareggiare colle matrone del Minerva, con abbastanza spirito, — e le danze sempre animatissime.



E vero! lo dirò sempre; le seduzioni del ballo vincono perfino i timori dell'inferno, o, guai, se collaggiu ci avremo a trovare con quelle peccatrici, oh! starem freschi!...

Tratto a tratto in questo tradizionale ritrovo, faceva ingresso qualche maschera ebrusca, veramente originale nel suo genere ed insignificante, con dei piedi che dimostravano non esser facile la sua caduta. — Regnava sovrano il tramontino, la spensieratezza, la frenesia del ballo e quantunque fuori dal vetusto campanile della cattedrale il lugubre sacro bronzo annunciasse il memento homo pur si ballava lo stesso. Peccato che quella nevicolata e quel zefiro gelato formassero così brutto contrasto nell'uscita che madama quarantina benignamente ci regalò. Vale!

Sacut.

## LIBRI E GIORNALI

**Pace perpetua.** E' un bel sogno, ma non può essere che un sogno in questi giorni di armamenti continui e di agitazioni delle potenze. Conviene quindi conservare il nostro esercito. Questo afferma il tenente colonnello Stella (di cui ricordiamo l'opuscolo *Disciplina militare* pubblicato da L. Roux e C., lire 0.50), nel suo recente scritto *La pace perpetua e l'esercito* (L. Roux e C., lire 0.50).

In esso pure l'autore aggiunge che è necessario rendere meno costoso e più utile che sia possibile un esercito; il nostro si è mostrato in tutte le contingenze molto utile alla nazione; occorre soltanto renderlo sempre più forte senza maggiori spese: per questo è necessario un incremento nella istruzione militare.

L'elegante opuscolo si trova presso tutti i librai.

## VARIETA.

**Il linguaggio del guanto.** Ecco per le signore e signorine un linguaggio, quello della mano guantata.

*Parla la mano destra:* la mano senza guanto: ti amo; il guanto stretto in pugno: desidero parlarti.

*la mano guantata distesa lungo la persona:* sono impegnata.

*la mano guantata, chiusa a pugno mi sei simpatico:* la mano chiusa con l'indice teso: guardati dai miei parenti.

*la mano chiusa con le dita indice a medio teso:* siamo osservati.

*la mano portata alla guancia:* non venire all'appuntamento.

*il pugno chiuso col dito mignolo teso:* ti attendo a casa.

*il pugno chiuso e le dita indice e mignolo teso (come fare i corni):* gesto significatissimo: allontanati per sempre.

*levarsi il guanto:* sono fidanzata.

*tirar un guanto in faccia:* un insulto!

**Un teatro strano.** Quanto prima sarà edificato a Parigi un nuovo teatro, il quale potrà permettere a qualunque spettatore di trovarsi nei primi posti.

Pare un po' difficile, a pensarsi: pure è una cosa semplicissima.

Non vi saranno né prosconi, né palchi di lato; gli spettatori occuperanno tutti posti di faccia, come al teatro di Bayreuth.

Quanto al guardaroba, essa è abolita. La poltroncina, occupata dallo spettatore, funziona anche da armadio e da attaccapanni.

Un congegno automatico chiude dall'esterno, tutte le porte della sala; i ritardatari quindi non potranno entrare, e gli spettatori non saranno distratti.

Non manca altro che un congegno meccanico per fare dei capo-lavori.

Speriamo che si trovi anche questo.

**Come deve essere un'uomo per ammogliarsi:**

Affettuoso, Affabile, Aggiustato.

Benevolo, Benestante, Brillante, Benefattore.

Calmò, Costante, Coerente, Compassionevole.

Disinvolto, Diligente, Destro, Delicato.

Educatò, Estetico, Erudito, Estimatore.

Fiducioso, Facondo, Faceto.

Galante, Grandioso, Grandioso, Gentiluomo.

Ilare, Istrutto, Igienista, Incomparabile.

Justus, Juvenis, Jucundus, Jubilanti.

Limitato, Logico, Lodevole, Liberale.

Morale, Minuzioso, Moderato, Munificente.

Nobile, Notabile, Netto, Noto.

Osservatore, Opportunista, Operoso, Ordinato.

Passionato, Paziente, Prudente, Ponderato.

Quadro, Qualificato, Quattrinaio, Quid-dativo.

Regolato, Ragionevole, Risoluto, Riflessivo.

Sollecito, Solerte, Sobrio, Sincero.

Tenace, Trionfatore, Timorato, Tassativo.

Umano, Ultimatore, Ultra-sensato, Urbano.

Valente, Vigile, Volenteroso, Valutabile.

Zerbino, Zelfirino, Zecchiere, Zitellino.

Scusatse se è poco...

## TERREMOTO.

Leggiamo nell'*Alpighiano* di Belluno del 9:

Iermattina alle cinque s'è fatta sentire una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Può aver durato due o tre secondi.

Un'altra scossa più insignificante della prima, si è notata ieri pure, nel pomeriggio.

**Un briccone abissino imprigionato a Massaua.**

A proposito di una notizia data laceramente da un dispaicio, troviamo in una lettera da Massaua al *Resto del Carlino*:

«Da qualche tempo il nominato Abdu, detto Ambessa (chiamato così perché rimase vincitore in una lotta col leone, scusate se è poco), capo di una delle più forti tribù capace di circa 500 o 600 fuochi, nostro dipendente stipendiato, dava molto da pensare al nostro Comando superiore.

Autore di un numero colossale di razzie che continuamente si registravano, fornito dalla natura di bestiali sentimenti, divertivasi ad ammaestrare i suoi guerrieri al bastone, prendendo a bersaglio tutti gli infelici che incontrava lungo il suo cammino. Notate che allorché saccheggiava un villaggio non s'accontentava del bottino fatto, ma voleva anche lasciar viva la ricordanza del suo passaggio, infliggendo torture alle povere vittime che gli cadevano sotto-mano.

In conclusione, finalmente, questo buon diavolo ha terminato i suoi divertimenti di nuovo conio, e ora che scrivo sta in Assab rivivente nel ricordo del passato e sognando un futuro abbastanza ignoto.

Il nostro egregio Governatore ha creduto bene di farlo riposare un poco dalle sue fatiche facendolo arrestare e disarmando completamente la di lui banda. Si agì d'astuzia, perché non era cosa facile quest'importante operazione, e il merlo cadde nella rete fittamente tessuta proprio senza volerlo, con la generale soddisfazione, perché tutti temevano molto da quei predoni assoluti e da lui diretti.

**Un mandato d'arresto contro la Patti.**

Si ha da Berlino 7:

«Oggi nell'albergo dove è alloggiata la cantante Adela Patti, successe una curiosa scena. Alla diva fu presentato un mandato d'arresto spiccato ad istanza di certi Russi, i quali asserivano che essa aveva mancato a un contratto che la obbligavano a cantare a Pietroburgo.

Come si può immaginare, la Patti, che fa presto a salire sulle furie, fece una scena violenta e la sua voce uscì fuori dalla chiave musicale. Ma tutto fu vano.

Le autorità si mostrarono inesorabili, e la cantante dovrà depositare 10.000 franchi per sfuggire l'arresto. Con qual diritto sia stato preso questo provvedimento, non è ancora assodato, specialmente poi perché apparisce che la non andata della Patti a Pietroburgo va attribuita al sequestro anticipato degli introiti fatto sui registri della polizia russa.

## Il Chili si agita.

New York 9. Notizie dal Chili annunziano che fino al 27 gennaio il vapore *Imperial* che recava duemila uomini sbarcò a Paitillo presso Iquique dopo un combattimento di parecchie ore contro la torpediniera *Blanco*. Taltal e Chañaral sono i soli porti in potere degli insorti. — La nave inglese *Champion* è il solo bastimento da guerra estero presente a Valparaiso.

Duemilacinquecento persone lasciarono Pisagua a bordo del *Romulus* noleggiato dal governo.

Le truppe del governo hanno ripreso Coquimbo e Pisagua. Il blocco di Valparaiso continua.

I vapori escono ed entrano fino alle 5 di sera; dopo quest'ora si tira dalla spiaggia su qualsiasi nave che volesse partire.

## Telegrammi

**Dramma allusivo a Guglielmo II a Berlino**

Berlino 10. Iersera al Schauspielhaus si rappresentò *Il nuovo signore* (*Der neue Herr*) dramma di Wildenbruch. Vi assisteva la famiglia imperiale; il teatro era affollato.

Il dramma è l'apoteosi di un sovrano riformatore, filantropo, militare, innovatore fatalista Ribocca di allusioni. E' lungo, prolisso, inferiore a qualunque critica. Susciterà vive polemiche.

La scena in cui il sovrano scaccia il suo cancelliere — che ha dei punti di somiglianza con Bismarck, — e un'altra: una festa da ballo, alla quale passano come una lanterna magica i campioni del legittimismo, suscitano applausi e chiamate, nonché qualche fischio isolato.

Il dramma si può dire messo in scena dallo stesso Imperatore. Assistendovi poi, ha dato alla rappresentazione di iersera la solennità d'una serata di gala.

## Contro il bestiame italiano

Berna 10. Il Consiglio federale svizzero decise di denunciare il trattato di Commercio italo-svizzero.

Dicesi che il Consiglio federale proibirà momentaneamente l'importazione del bestiame italiano proveniente per la via di Chiasso.

Il governo cantonale bernese impose una quarantena di 10 giorni sul bestiame italiano.

## Disaccordi in Irlanda.

Londra, 11. Assicurasi nei circoli parlamentari che i negoziati per il ritiro dell'irlandese sono virtualmente falliti; la probabilità dell'accordo è quasi scomparsa.

## Faro incendiato

Alicante 10. Si è incendiato il faro di Altea. Occorreranno alcuni giorni per ristabilire l'illuminazione.

## MERCATO DELLE SETE.

Udine, 11 febbraio 1891.

Sulle piazze di consumo l'andamento dell'articolo serico è notevolmente migliorato con domande vive, e si sarebbero conclusi moltissimi affari da parte dei compratori se non avessero trovato nei detentori fortissima resistenza nel sostenere i prezzi.

La fabbrica sarebbe ancora la padrona della situazione, (resistendo ad ogni velleità d'aumento) se altri elementi non prendessero parte alla fermezza, e se non è la vera speculazione sono però le operazioni di previsione per parte del consumo che dovrebbero infondere ai filandieri il coraggio di sostenere un poco di più le loro sete, oggi cadute a prezzi vilissimi.

## Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 5. **Grani.** Martedì per la ricorrenza d'altri mercati in Provincia la piazza non era fornita che di 200 etl. di granoturco, che fu tutto smerciato.

Giovedì, si portarono etl. 644 di granoturco. Completa vendita.

Sabato. Tutto il grano portato, ch'era di etl. 657, fu venduto.

## PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 11.50 a 12.25, fagioli di pianura a 12.50, fagioli alipigiani da 11.— a 14.—.

Giovedì. Granoturco da lire 11.50 a 12.40, fagioli alipigiani da 11.— a 15.—, castagne da 19.76 a 26.60.

Sabato. Granoturco da lire 11.50 a 12.50, fagioli alipigiani, da 11.— a 16.—, castagne da 15.20 a 26.60.

**Foraggi e combustibili.** Martedì in giornata quasi nulla, sabato mercato bastantemente fornito. Prezzi di qualche piccola frazione ribassati.

## Mercato dei lanuti e dei suini.

5. V'erano approssimativamente: 8 castrati, 45 pecore, 15 anelli.

Andarono venduti: 2 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.; 8 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 6 anelli per macello a lire 1.00 a — al chil. a p. m.

600 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito; 20 di macello, venduti 12 a lire 85, 90 e 95 al quintale del peso da quintali 1.— a 1.75.

Prezzi fermi per quelli d'allevamento.

## CARNE DI MANZO.

1.ª qualità, taglio primo al chil. Lire 1.70  
» » secondo » » 1.60  
» » terzo » » 1.50  
» » quarto » » 1.40  
» » quinto » » 1.30  
» » sesto » » 1.20  
» » settimo » » 1.10  
» » ottavo » » 1.—  
2.ª qualità, taglio primo » » 1.50  
» » secondo » » 1.40  
» » terzo » » 1.30  
» » quarto » » 1.20  
» » quinto » » 1.10  
» » sesto » » 1.—

## CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1.—, 1.20, 1.30 1.40  
» di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70 1.80

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10 febbraio  
R. I. 1 gennaio 94.80 Londra 3 m. 25.37  
» 1 luglio 92.63 Francia a v. 101.20

## Valute

Banconote Austriache da 25378 a —  
ROMA 10 febbraio  
Ren. It. 50/10 c. 94.99 — Ren. It. per fine —  
MILANO 10 febbraio  
Banif. Rossi 1170.— Soc. Veneta 104.—

FIRENZE 10 febbraio			
Credito Mob.	475.—	Azioni F. M.	683.—
Rendita Ital.	94.72 1/8		
BERLINO 10 febbraio			
Mobiliare	175.10	Lombarda	58.—
Austriache	107.40	R. Italiana	93.50
LONDRA 10 febbraio			
Inglese	97 7/16	Italiano	92.34
PARIGI 10 febbraio			
Chiusura Rendita Italiana	93.68		
Marchi 125.25			
VIENNA 10 febbraio			
Rendita Austriaca (carta)	91.65		
Idem (arg.)	91.60		
Idem (oro)	109.—		
Londra 11.41	Nap.	9.04	—
MILANO 10 febbraio			
Rendita Italiana	94.97	Serali	94.67
Napoleon d'oro	20.16		

QUARONGO OTTAVIO, gerente responsabile.

INTERESSANTE AVVISO  
ai signori Possidenti ed amatori  
di piante da giardino.

La Società G. Rhò & Comp. proprietaria dello Stabilimento Agro-Orticolo colla sede in Udine Via Pracchiuso, 95, avendo notevolmente aumentata e migliorata la sua produzione in piante fruttifere e da ornamento, tanto nei Vivai di Udine come in quelli di Strassoldo, trovasi in condizioni di accordare alla numero a sua clientela dell'interno i seguenti sconti sui prezzi portati dal Catalogo n. 25 pubblicato negli anni 1889-90.

Per le piante fruttifere il 15 % per acquisti da cento pezzi in più, il 10 % per quantità minori. Per le piante sempreverdi resinose ed altre il 20 % per acquisti da cento pezzi in avanti, il 15 % per quantità minori. Sopra tutte le altre piante non comprese sotto le citate due categorie e sulle sementi di ortaggio verrà accordato lo sconto del 10 % e per quelle da foraggio prezzo da convenirsi a seconda della quantità. Coloro che non avessero ancora ricevuto il suddetto Catalogo dietro richiesta sarà tosto spedito franco.

**Timbri** di vero cautchone vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata. coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

**Timbri** da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Rivolgersi unicamente all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C. Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri, UDINE.

## Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pollicie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola centesimi 50.

Per acquisti rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris & C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

**DENTI** artificiali in tutti i modi e con ogni sistema fino ad oggi conosciuti, vengono applicati nel

Gabinetto Dentistico TOSO  
Via Paolo Sarpi N. 8.

## ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.45 a. 6.40 a.	D. 4.55 a. 7.40 a.	M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.57 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	O. 7.51 a. 11.18 a.	O. 9.— a. 12.35 a.
D. 11.14 a. 2.05 p.	O. 10.50 a. 3.05 p.	M. 11.40 a. 12.45 p.	M. 2.45 p. 4.20 p.
O. 1.20 p. 6.20 p.	D. 2.15 p. 5.08 p.	M. 3.40 p. 7.32 p.	M. 4.40 p. 7.45 p.
O. 5.30 p. 10.30 p.	M. 6.05 p. 11.55 p.	O. 5.20 p. 8.45 p.	O. 9.— p. 1.15 a.
D. 8.09 p. 10.55 p.	O. 10.10 p. 2.20 a.		
DA UDINE A PONTERRA	DA PONTERRA A UDINE	DA UDINE A DIVIDALE	DA DIVIDALE A UDINE
O. 5.45 a. 8.50 a.	O. 6.02 a. 9.15 a.	M. 6.— a. 6.31 a.	M. 7.— a. 7.28 a.
D. 7.50 a. 9.18 a.	D. 9.15 a. 11.01 a.	M. 9.— a. 9.31 a.	M. 9.45 a. 10.16 a.
O. 10.35 a. 1.35 p.	O. 2.24 p. 6.05 p.	M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.50 p.
D. 5.18 p. 7.06 p.	O. 4.40 p. 7.17 p.	O. 3.30 p. 3.58 p.	O. 4.27 p. 4.54 p.
O. 5.30 p. 8.45 p.	D. 6.24 p. 7.59 p.	O. 7.31 p. 8.12 p.	O. 8.20 p. 8.48 p.
DA UDINE A PORTOGARO	DA PORTOGARO A UDINE		
O. 7.48 a. 9.47 a.	O. 6.42 a. 8.55 a.		
O. 1.02 p. 3.35 p.	M. 1.22 p. 3.13 p.		
M. 5.24 p. 7.23 p.	M. 5.04 p. 7.15 p.		

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE		
S.F. 8.20 a. 10.— a.	S.F. 7.20 a. 8.57 a.		
P.G. 11.35 p. 1.— p.	S.F. 11.— a. 1.10 p.		
P.G. 2.35 p. 4.— p.	P.G. 2.— p. 3.20 p.		
S.F. 6.— p. 7.44 p.	S.F. 5.— p. 6.36 p.		

Collocazione da Portogaro per Venezia alle ore 10.02 aut. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom. NB. I treni giungono all'antico corso fra Udine, Portogaro e Vignola.

## IL MIGLIOR CONSIGLIO

che possiamo dare ai nostri lettori, è quello di provvedersi in tempo di Obbligazioni del Prestito a Premi Bevilacqua La Masa, la cui estrazione col primo premio di

**L. 250,000**

è fissata al

**31 Marzo prossimo**

La vendita è aperta presso la Banca Nazionale e presso i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno.

In GENOVA presso i Fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, N. 10.

Trovati dai migliori Esercenti

VINO MARSALA

del rinomato Stabilimento enologico

**N. SPANÒ & C.**  
MARSALA (Sicilia)

Premiato in diverse Esposizioni estere e nazionali, fornitore di vari ospitali del Regno. Rappresentanze nelle primarie città del Regno e d'Europa. Rivolgersi a Mortari Andrea, Padova.

## SUCCESSO IMMENSO.

Il Caffè *Guadalupe* è un prodotto squisito ed altamente raccomandabile perché igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie raccolte le generali preferenze, perché soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova

Vendesi al prezzo di lire 1.50 il Kilo per non meno di 3 Kili e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio*, Via Valperga Caluso 24 — TORINO.

## OFFELLERIA DORTA

Durante tutto il carnevale si fanno gli squisiti *Krapfen* (uso Vienna) che si trovano caldi ogni sera alle 5 pom. Si continua pure a confezionare i panettoni (uso Milano).

**Luigi Fabris & C.**

VICENZA

Corso Principe Umberto

N. 2337.

**IMPRESA DI PUBBLICITÀ**

</



Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.  
Per l'estero presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

# PITIECOR

(da PITTA - catrame - e OLEUM JECORIS ASELLI - olio di fegato di merluzzo).

All'olio di fegato di merluzzo di qualità assolutamente superiore e espressamente preparato, è associata la Catramina (speciale Olio di catrame Bertelli) e se ne ottiene il PITIECOR, che ha fatto in breve un invidiabile cammino, offrendo l'opportunità di una cura a base di due potentissimi rimedi quali la Catramina e l'Olio di merluzzo.

Nel primo Congresso  
Pediatrico (cioè di Medici  
Specialisti per le malattie  
dei bambini) - Roma 1890 -  
si constatarono i benefici  
effetti del PITIECOR nella

SCROFOLA  
RACHITISMO - CLOROSI  
LINFATISMO  
DEBOLEZZA POLMONARE

Esso è non solo una  
medicina, ma un alimen-  
to che nutre il bambino,  
mentre lo rinforza.

Usando di continuo il  
Pitiecor

I FANCIULLI  
SI MANTENGONO  
SANI E ROBUSTI

**GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI**

Il PITIECOR si vende dai proprietari A. BERTELLI & C., Chi-  
mici-Farmacisti, Milano, Via Monforte, N. 6. — Una bottiglia di circa  
grammi 600 lordi costa L. 3, più Centesimi 60 se per posta. — Tre bot-  
tiglie (sufficienti per una buona cura) L. 8.60 franco in tutto il Regno.

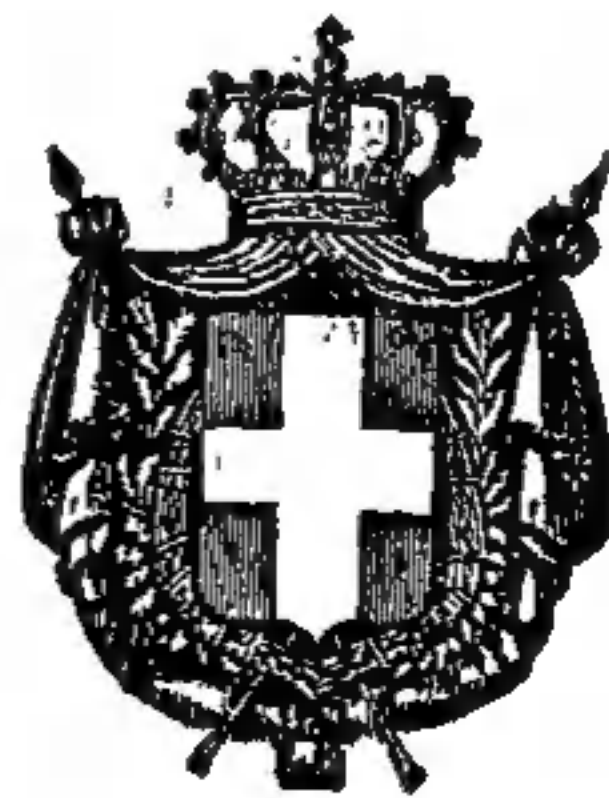
**Trovati in tutte le Farmacie.**

In Udine grossista Farmacia Comessatti al dettaglio anche presso la Farmacia Bosero: Alessi, Filipuzzi, Girolami, Minisini ecc. ecc.



Al contrario dell'olio  
di fegato di merluzzo  
semplice, e di altre pre-  
parazioni congeneri, il  
PITIECOR non ha quel  
caratteristico sapore nau-  
seante che è l'ostacolo  
principale alla tolleranza  
ed all'assorbimento, e  
così il PITIECOR riesce  
assai gradito e facilmente  
assimilabile, anzi è posi-  
tivo che

**I BAMBINI  
LO GUSTANO  
E LO CHIEDONO  
CON INSISTENZA**



BREVETTO DELLA CASA DI S. M. IL  
RE D'ITALIA

## SAPOL

**È** un sapone finissimo, a base di  
puro olio d'oliva, e profumato.

**Allontana i pericoli di infezione**  
essendo sommamente antisettico.

**Si** riconosce dall'impressione  
carezzevole che produce sulla  
pelle.

**Chi** prova il Sapol genuino non  
ne smette più l'uso.

**Raccomandato per la toeletta,**  
per il bagno e per fare la  
schiuma per la barba.

**Il** bagno è più igienico se si stro-  
fina il corpo col Sapol.

**Non** contiene colori velenosi co-  
me molti altri saponi.

**È** un amalgama di sostanze af-  
fini per la pelle e dolcificanti.

**Per** la pelle delicata delle crea-  
ture è veramente provvido.

**Anche per l'economia è il più**  
conveniente dei saponi, stante  
la sua lunga durata.

**Serve** a prevenire e dissipare le  
scurepolature della pelle.

**Bisogna** assicurarsi che non sia  
falsificato: - chiedere la marca  
di fabbrica.

**Non** più saponi esteri sulla toe-  
letta delle signore; il preferito  
è il Sapol.

**Le** malattie cutanee difficilmente  
annidano, usando sempre il  
Sapol.

**Ha** una morbilità speciale, ri-  
conosciuta dagli igienisti.

**È** dotato di uno squisito profumo

**G**iova contro i parassiti della  
pelle.